



Una veduta della Passerini e, a fianco da sinistra: Lucia Genesi e Cecilia Tosi (foto Franzini)

# I "segugi" della biblioteca Passerini Landi

## Ondata di richieste per un servizio all'avanguardia: si cercano libri, riviste e articoli

Provate ad immaginare di voler leggere a tutti i costi un articolo introvabile e di non sapere bene da che parte incominciare la ricerca. La vostra fortuna si chiamerà, alternativamente, Cecilia, Lucia, Paola o Laura. Sono i quattro "segugi" del Document Delivery della biblioteca Passerini Landi. In dieci giorni al massimo queste gentili signore sono in grado di scovare il classico ago nel pagliaio, battendo il web da navigatrici consumate. Questo servizio, che tradotto si legge come "consegna documenti", detto anche familiarmente DD, sta conoscendo una stagione fortuntissima, seppure mette a dura prova le impiegate preposte, appunto Cecilia Tosi e Lucia Genesi, affiancate da Paola Di Biccari e da Laura Ghisoni.

Ricercatori, professionisti, medici, studenti impegnati nelle tesi, ma anche semplici cittadini possono chiedere la prestazione ed evitare di perdere tempo ed energie all'inseguimento di un testo lungo o breve. A volte si tratta di recuperare un volume, secondo i canoni del tradizionale prestito interbibliotecario, altre volte di avere tra le mani, poniamo, un articolo edito dall'al-



Uno dei lunghi corridoi della Biblioteca comunale Passerini-Landi

tra parte del pianeta. «Per raggiungere questi obiettivi contattiamo non solo istituzioni ed enti del territorio nazionale - spiegano Cecilia e Lucia - ma abbiamo instaurato rapporti con biblioteche, università e docenti di tutto il mondo». Ma anche grandi istituzioni di cultura entrano nella rete di contatti, come le biblioteche dei Gesuiti e poi istituzioni distribuite da Londra a New York, da Bucarest a Parigi. L'onere di questo servizio pubblico spesso si limita, per il fruitore, al valore di una raccomandata per spedire il materiale, fino ad una

quindicina di euro se, mettiamo il caso, viene richiesto un articolo accessibile attraverso la British Library che esige un controvalore.

Il buon stato di salute di questo "dare e avere" in termini di cultura viaggiante è dimostrato anche dai numeri, basti pensare che il movimento di libri lo scorso anno per prestiti interbibliotecari e di consegna di documenti è stato di 2.579 testi prestatati dalla nostra biblioteca e 2.441 richiesti ad altri istituti o soggetti.

A volte le ricerche sono davve-

ro appassionanti ma molto capziose. Un esempio: per trovare un certo Dvd si dovette risalire dall'autore al regista, dal produttore sino alla Raiteca. Insomma, dietro ad un ritrovamento ci sono ore e ore di lavoro sul filo di Internet o attraverso telefonate.

Il caso più difficile da risolvere? Rintracciare un testo dal titolo "Sindrome di Cenerentola", sulla condizione femminile in Sicilia. C'è tutto un carteggio con uno degli autori, il preside Vito lo Scrutato, piacevolmente colpito, alla fine, dalla tenacia delle impiegate piacentine.

Talvolta il recapito dei documenti diventa particolarmente agile grazie anche al software Nilde (network inter-library document exchange), ideato dalla biblioteca del Cnr di Bologna e con oltre seicento biblioteche aderenti. Nilde gestisce in modo automatizzato le procedure connesse al DD.

«La nostra professionalità richiede buon livello culturale, padronanza del computer, della lingua inglese e grande tenacia» riassumono un giusta fierezza le ricercatrici. Non guasterebbe un potenziamento delle forze.

**Patrizia Soffientini**